

MOTAUTO
L'APPROPRIA SELEZIONE
Lgo Valtourno, 16
Via Casilina, 569
Via Appia Nuova, 1307
Via Tiburtina, 507
Nuova sede
Via Tuscolana 160

Roma

1 Unità Martedì 21 marzo 1995
Redazione
via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

**Marbella Ibiza
Cordoba Toledo**
Offerte da non perdere in
aspettando nella nuova sede di
Via Tuscolana 160
MOTAUTO SEAT

Piero Badaloni per il Centro-sinistra e Alberto Michelini per il Polo sono i candidati alle regionali
In attesa dei loro programmi ecco le letture, il reddito, gli sport e le passioni dei duellanti

La sfida dei mezzibusti



Franceschi/Nuova Cronaca

Sarà un po' come la sfida dei sindaci. Anche per le regionali ormai alle porte i riflettori si accendono sui due protagonisti principali che nel Lazio saranno Piero Badaloni e Alberto Michelini. Il primo è sostenuto dallo schieramento di Centro-sinistra ed è alla sua prima esperienza politica. Il secondo sarà il candidato del Polo. Gli squilibri di tromba che annunciano la loro scesa in campo ufficiale ancora non sono stati, ma entrambi sono già al lavoro per trovare una sede ai propri comitati elettorali, cercano sponsor nel mondo della cultura e al stadione a distanza. Entrambi hanno cominciato a pensare alla propria squadra, quella che con la nuova legge sarà eletta automaticamente insieme al vincitore della sfida. Ma cosa hanno in comune e cosa divide i due protagonisti di questa sfida che terrà banco per un intero mese? Prima che mettano a punto i propri programmi elettorali vediamo chi sono attraverso poche domande semplici sulla loro vita. Qualcosa che

li lega c'è. Entrambi cattolici, entrambi giornalisti, entrambi conduttori del Tg-1, più seguiti, quello delle 20. Per il primo l'ultima volta in video risale a domenica scorsa, il secondo invece ha lasciato la Rai per la politica oltre 10 anni fa per candidarsi a consigliere comunale. Le prime frasi se le sono già lanciate: di Badaloni Michelini ha detto «è stato molto più democristiano di me». E Badaloni ha risposto: «Michelini? È la coerenza che gli manca». Alberto Michelini è quello del «Cuore della famiglia», lo slogan con cui ha fatto diverse campagne elettorali, sia quelle sotto le bandiere della Dc anni '80 sia le ultime, quelle con Mario Segni dal quale si è però separato in occasione delle comunali romane. Il mondo cattolico cui fa riferimento è quello più integralista, è un uomo legato all'Opus Dei. Piero Badaloni ha invece come riferimento gli scout, le Acli e i cattolici dell'impegno nel sociale. Ma ecco cosa leggono, dove vivono e con quanti soldi vivono; hobby e sport preferiti dai due sfidanti.

BADALONI

Età 48 anni
Luogo di nascita Roma
Professione Giornalista
Automobili Mercedes 200 E (usata)
Barche —
Casa Una (140 mq)
Reddito 283.481.000 (-111.836.000 tasse pagate)
Partecipazioni in società —
Abitazione Via Annunziata 23 (proprietà)
Figli Federico 22 anni, Univ Antropologia Daniele 20 anni, Univ Biologia, Chiara 18 anni, Liceo Class
Hobby Musica - lettura
Sport Sci - roccia
Ultimo libro letto Popper - Cattiva maestra televisione
Il film preferito quest'anno Viaggio in Inghilterra
La canzone del cuore Il cielo in una stanza
Servizio militare S. Tenente - Aeronautica
Vacanze dove? Montagna (Dolomiti)
Il paese straniero più amato Amazonia
La squadra del cuore Roma
Animali in casa? No
Il politico italiano più stimato Aldo Moro
Incubi notturni Dormo bene!
Genere musicale preferito Country

Moglie Maria Novella Storchi
Età 47 anni
Luogo di nascita Roma
Professione Insegnante
Auto Fiat Uno
Case —
Partecipazioni in società —
Reddito 36.848.000 (-7.000.000 tasse pagate)

MICHELINI

Età 53 anni
Luogo di nascita Roma
Professione Giornalista
Automobili Y10
Barche —
Case —
Reddito 137.000.000 (47.000.000 ritenute)
Partecipazioni in società —
Abitazione Via della Lungara 3 (in affitto)
Figli Chiara 18 anni Jan 15 anni Martha 15 anni
Hobby Lettura
Sport Giu nazionale di karate
Ultimo libro letto La fine della democrazia
Il film preferito quest'anno Forrest Gump
La canzone del cuore My way (F. Sinatra)
Servizio militare Esente
Vacanze dove? Maremma
Il paese straniero più amato Palestina
La squadra del cuore Roma
Animali in casa? No
Il politico italiano più stimato Sturzo
Incubi notturni No
Genere musicale preferito —

Moglie Birgit Roishoven
Età 47 anni
Luogo di nascita Flensburg (Germania)
Professione Casalinga
Auto Golf
Case —
Partecipazioni in società —
Reddito —



La Verde/Agf

Personale, via Farinelli arriva Diotallevi

Quattro nuovi assessori nella giunta Rutelli e un valzer delle deleghe che alla fine toglie a Fiorella Farinelli, dama di ferro del governo capitolino la responsabilità del personale. Il suo posto lo prenderà Alessandro Diotallevi, del Patto Segni, funzionario della Camera, che insieme a Angelo Canale Loredana De Petris e Esterno Montino andrà a rafforzare la giunta. La nomina dei quattro assessori annunciata ieri dal sindaco



trattava sugli orari. E Rutelli ha negato di aver ricevuto pressioni dai sindacati. «Non c'è stata nessuna pressione nessuna telefonata» ha detto il sindaco visibilmente alterato. Mi ricordo ancora una passeggiata a piazza Sonnino con Fiorella e quanto dovetti insistere per convincerla ad accettare la delega al personale. Voleva occuparsi di scuola e di formazione. Ma si sa che oltre al malumore del sindaco ha pesato anche un giudizio di fuso nel Pds preoccupato per i malumori che l'operato dell'assessora ha provocato tra i dipendenti comunali. E la gaffe del capo di ga-

binetto Pietro Barrera che alla fine della conferenza si è presentato con un mazzo di fiori per lei quando la donna che entrava in giunta era invece Loredana De Petris è suonato come la conferma che un problema c'è stato. «Io rifarei tutto quello che ho fatto» ha detto Farinelli. «Forse sarei ancora più dura. E comunque con il sindaco ho certamente avuto momenti di scontro ma alla fine abbiamo firmato un accordo O no». Ora lei sarà a capo del dipartimento «Politiche educative e formative» e sarà quindi responsabile della scuola degli asili nidi della formazione professionale del piano giovani e infine dell'ufficio per una città a misura dei bambini e delle bambine nei confronti dei quali ha giurato scherzando non userà il pugno di ferro sperimentato dai dipendenti capitolini. Angelo Canale 39 anni consigliere della Corte dei Conti che già ha ricoperto l'incarico di subcommissario quando in Campidoglio arrivò il prefetto Alessandro Vocci dopo il fallimento di Carraro sarà

Movimento sociale Pino Rauti guiderà la Fiamma

Sarà Pino Rauti ex segretario del Msi il candidato alla presidenza della giunta regionale del Lazio per il Movimento sociale fiamma tricolore lista che si presenterà autonomamente con vari esponenti del Msi che non sono confluiti in An. «Sarò il leader in tre regioni», spiega Rauti, «per avere la possibilità di andare nelle televisioni regionali perché è chiaro che presentandosi da solo il Msi non avrà molte possibilità. Per quanto riguarda invece il simbolo Rauti ha aggiunto che «verrà presentato quello già utilizzato nelle elezioni di Padova e approvato dal Viminale, sul quale campeggia la fiamma tricolore ed il nome Movimento sociale fiamma tricolore». Nel Lazio Rauti si dovrà confrontare con il leader proposto dal polo delle libertà Alberto Michelini. «Spero che possa essere un'buona occasione», ha detto l'ex segretario del Msi per sentirlo parlare è certamente una brava persona ma sembra un po' muto non ho mai sentito una sua dichiarazione». Il movimento sociale ha già preparato le liste per le elezioni regionali e provinciali. Nel Lazio il capoluogo alla regione sarà Romano Sabbatini Scalmati ex dirigente nazionale del Msi e membro dell'ufficio di presidenza del congresso del Msi.

Rifondazione «Insieme progressisti e democratici»

Oggi la segretaria cittadina di Rifondazione comunista Patrizia Sentinelli spiegherà con quale linea il partito andrà alle regionali. L'obiettivo è quello di dare vita ad un ampio schieramento delle forze progressiste e democratiche. «Non è un comunicato di Pci. Ma qui il dei democristiani e una situazione difficile quella dei neocomunisti nel Lazio. Se infatti nella lista Rutelli Fini riuscirono a giocare un carta niente male, puntando su un nome come quello di Renato Nicotini ora il rischio paventato dall' minoranza di partito (l'ala morbida guidata da Sandro Di Felice) è che il partito si rifili in un tumulo senza via di uscita giocando su una lista una partita con un candidato di bandiera di basso profilo che rischierebbe di essere schiacciato da Alberto Michelini e Piero Badaloni. E questa volta senza neanche la possibilità di giocare un ruolo a un secondo turno che per le regionali non è previsto. Per questo che fino all'ultimo i segretari di Garavini stanno tentando di far attestare una linea che includendo la necessità di un candidato programmatico molto aperto, senza mettere subito di palea il